

Presentato dall'Università di Trieste il progetto che metterà in rete i poli scientifici triestini fino al confine di Ferneti

# «Lightnet», due milioni di fibra ottica

*Il rettore Romeo: «L'infrastruttura tornerà utile anche all'Euroregione»*

**TRIESTE** Porte aperte all'innovazione nei poli scientifici triestini attraverso una rete in fibra ottica che mira a collegare nel prossimo futuro tutto il Friuli Venezia Giulia e i paesi confinanti. L'accordo quadro del progetto «Lightnet», finalizzato alla realizzazione della rete è stato siglato ieri all'Università giuliana e prevede un budget di circa 2 milioni di euro, di cui mancano al momento solo 400 mila.

Un milione e mezzo di euro sono previsti per i circa 250 km di fibre ottiche e circa 500 mila euro per le at-

trezzature. Un'associazione temporanea, coordinata dall'Università di Trieste e ancora aperta a nuove adesioni, renderà operativo questo progetto «possibilmente a partire dal 2007».

L'associazione è composta da 12 membri, che finanziano ciascuno una parte del progetto, quali il Centro Internazionale di Fisica teorica Ictp, l'Area di Ricerca di Trieste, Sincrotrone Trieste, la Sissa (Scuola internazionale superiore di studi avanzati), il Garr, l'Ismar (Istituto di Scienze Marine), l'Ogs (Istituto nazionale di oceanografia e di

geofisica sperimentale), l'Inaf (Istituto nazionale di astrofisica), il Conservatorio statale di musica «Giuseppe Tartini» e l'Associazione «Globo».

Il rettore dell'Università Domenico Romeo spera che i soldi che mancano saranno coperti da altri enti anche privati oppure dalla Regione, visto che il progetto potrebbe essere «una matrice anche per l'Euroregione». Nel progetto è infatti prevista un'espansione di crescita poiché una coppia di fibre ottiche raggiungerà il confine a Ferneti. Concretamente «LightNet»

vuole formare un unico potentissimo computer virtuale per i ricercatori per analizzare dati, realizzare esperimenti di calcolo distribuito, condurre test scientifici oppure per la trasmissione di videoconferenze, lezioni, seminari e conferenze interattive. Il progetto è considerato «una nuova frontiera nell'integrazione della ricerca triestina».

Inoltre dovrebbe rendere più visibile l'intera comunità scientifica cittadina al livello nazionale. I collegamenti prevedono infatti una capacità di banda elevatissima con il Garr, l'en-

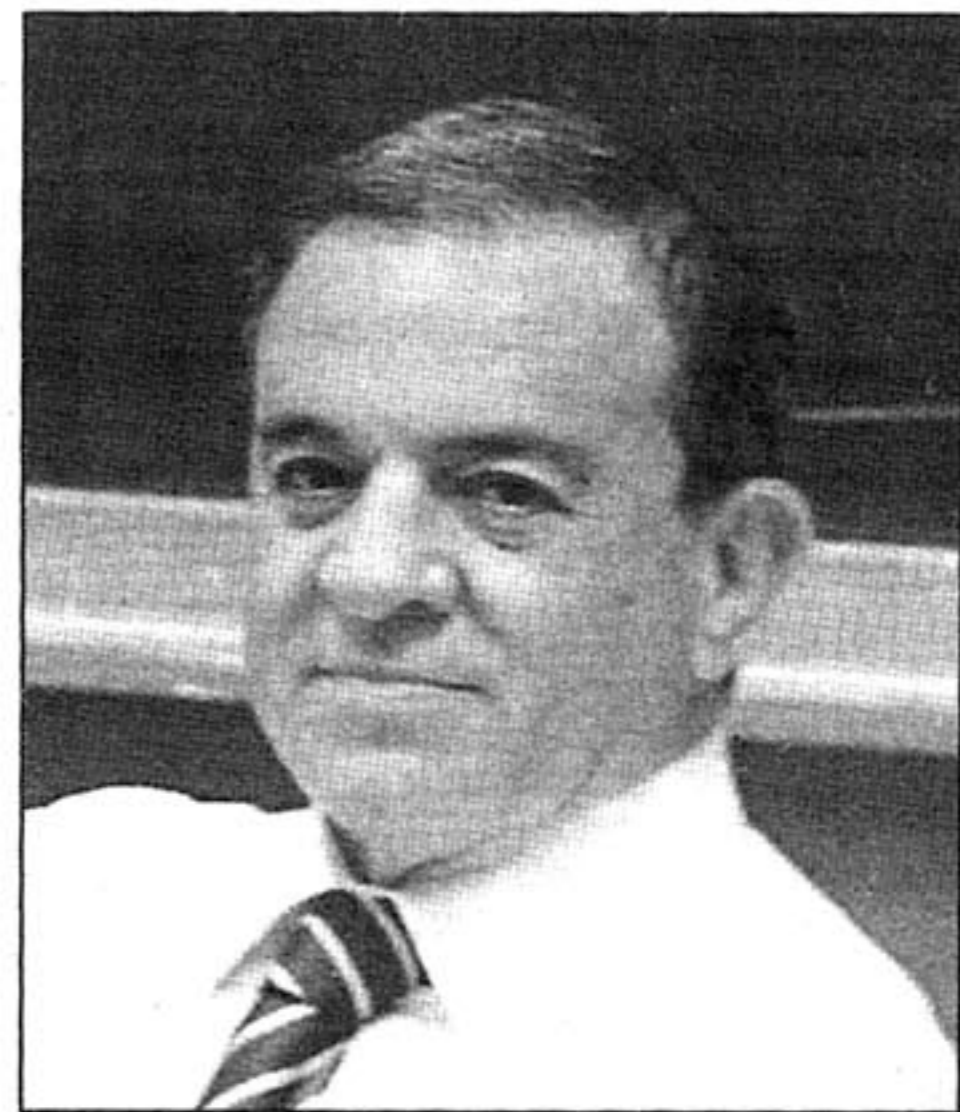
te che gestisce la rete informatica della ricerca scientifica italiana.

La presentazione del progetto nell'Ateneo Giuliano è avvenuta dopo un periodo di relativa calma per i progetti scientifici comuni fra le varie realtà di ricerca con sede a Trieste.

Questo perché secondo alcuni ricercatori, gli ultimi

cambiamenti di vertice negli enti pubblici hanno creato un breve «cono d'ombra», che ha messo in secondo piano varie attività.

**Gabriela Preda**



Il magnifico rettore Domenico Romeo